

INTERROGAZIONE SCRITTA E-4366/07
di Nicole Fontaine (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Stato dei programmi di ricerca comunitari dedicati allo sviluppo di strategie e metodi alternativi per sostituire completamente la sperimentazione animale e far fronte ai divieti contenuti nel settimo emendamento alla direttiva cosmetici

Conformemente ai principi etici stabiliti nel protocollo allegato al trattato di Amsterdam per garantire maggiori protezione e rispetto del benessere degli animali in quanto essere sensibili, il settimo emendamento del 2003 alla direttiva cosmetici (direttiva 2003/15/CE¹ del 27 febbraio 2003) prevede il divieto totale di commercializzazione in tutta l'Unione dei prodotti cosmetici che sono stati oggetto di test sugli animali.

Tale divieto entrerà pienamente in vigore nel 2009, fatta eccezione per tre aree che usufruiscono di un rinvio al 2013.

Per quanto il settore dei cosmetici sia responsabile solo di un'infima parte del totale degli esperimenti sugli animali effettuati in Europa, che sono principalmente condotti ad altri fini (in particolare medici e di ricerca), gli operatori del settore proseguono attivamente a ricercare eventuali metodi alternativi.

A due anni dalla scadenza, fissata al 2009, e per accompagnare i loro sforzi, è dovere degli europarlamentari invitare la Commissione a fare il punto sullo stato delle attività di ricerca in corso:

- Quali sono i programmi attuali tesi a consentire la sostituzione nei tempi previsti degli esperimenti sugli animali con metodi o strategie totalmente "non animali"?
- Oltre ai test alternativi messi a punto dall'industria, in particolare in materia di fototossicità, corrosione e irritazione cutanea, e convalidati dal Centro europeo per la convalida dei metodi alternativi (ECVAM), alcuni dei quali sono ormai accettati dalla Commissione e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), quali sono i metodi scaturiti dai programmi di ricerca comunitari che permetteranno di sostituire i test di valutazione della sicurezza sanitaria in vista delle scadenze del 2009 e del 2013?
- In alcuni settori molto complessi e fondamentali, come quelli della tossicità sistemica acuta, che richiedono l'identificazione degli eventuali effetti tossici in tutto l'organismo dopo l'esposizione orale, respiratoria o cutanea a una sostanza e che sono a tutt'oggi interessati dal divieto previsto a partire dal 2009, quali sono gli sforzi di sostituzione compiuti dalla Commissione al fine di garantire entro tale scadenza la sicurezza sanitaria dei consumatori?

¹ GU L 66 dell'11.3.2003, pag. 26.

